



ABITANTI
4.404.246

SUPERFICIE
25.399,83 KMQ

DENSITÀ
173 AB./KMQ

COMUNI
1.206

REGIONE PIEMONTE

In ambito nazionale, il Piemonte è una delle regioni italiane che riveste maggior rilievo sotto il profilo economico e produttivo grazie alla forte presenza di piccole e medie imprese su tutta la regione. Le stesse, favorite dalla posizione geografica e dalla presenza di importanti vie di comunicazione, creano, in generale, una ricchezza diffusa. Queste prerogative, nel tempo, hanno reso la regione un polo d'attrazione sia per gli italiani in cerca di lavoro che per le consorterie criminali nazionali ed estere.

Le attività investigative condotte nel corso degli ultimi anni nel territorio piemontese, hanno ampiamente documentato l'operatività della 'ndrangheta che estende le proprie articolazioni su gran parte del territorio, riproducendo, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Le indagini hanno comprovato il forte interesse della criminalità mafiosa (di origine calabrese) per il tessuto economico finanziario e specialmente per le attività imprenditoriali (commerciali, immobiliari ed edilizie) dove poter investire gli ingenti capitali accumulati soprattutto attraverso il narcotraffico.

Le operazioni "Il Crimine" (2010), "Minotauro¹" (2011), "Esilio" e "Val Gallone" (2013) avevano delineato l'operatività dei gruppi appartenenti alla 'ndrangheta piemontese, consentendo di rivelare l'esistenza di "locali" nel comune e nella provincia di Torino, riconducibili a consorterie mafiose prevalentemente reggine.

L'operazione "Maglio" (2011), oltre a confermare la presenza di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese e della locride, aveva anche accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo", in particolare erano state individuate la "camera di controllo piemontese" (presente a Torino, con compiti di gestione delle articolazioni della 'ndrangheta nel capoluogo, a Biella e a Vercelli), la "camera di controllo lombarda" (con funzioni di coordinamento delle attività a Novara e Verbania) e quella "ligure" (la cui giurisdizione si estende fino alle province di Alessandria, Asti e Cuneo).

Nel 2012, l'operazione "Colpo di Coda" aveva rilevato l'esistenza, a Chivasso (TO) e a Livorno Ferraris (VC), di altri due "locali", sempre riconducibili a consorterie della 'ndrangheta.

Successivamente, attraverso l'indagine denominata "San Michele" (2014) l'Arma dei Carabinieri aveva accertato l'esistenza di un'associazione di tipo mafioso dedita all'estorsione, all'usura, al traffico illecito di rifiuti e altri reati. L'operazione, oltre a ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio e a documentarne la connotazione tipicamente mafiosa, aveva permesso di delineare l'operatività, nella provincia torinese, di un'articolazione della cosca "Greco" di San Mauro Marchesato (KR).

¹ Le risultanze dell'inchiesta "Minotauro" avevano portato, nel 2012, anche allo scioglimento dei Consigli Comunali di Leinì e Rivarolo Canavese per infiltrazioni mafiose. Misura evitata dal comune di Chivasso solo perché il Consiglio è decaduto per ragioni politiche prima dell'avvio della procedura.

Il Piemonte costituisce anche un luogo funzionale alla latitanza degli appartenenti alle cosche della 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che gli ha permesso, nel tempo, sia il passaggio che la permanenza nella predetta area geografica.

Nella regione è stata riscontrata anche la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata campana, siciliana e pugliese, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto a quella calabrese.

Il territorio è interessato anche da manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese e africana (principalmente nigeriani e marocchini). Le organizzazioni criminali straniere sono dedite principalmente alla contraffazione dei marchi, alla pirateria audiovisiva, alla clonazione dei mezzi di pagamento, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione) e al traffico di sostanze stupefacenti, ambito nel quale si confermano sinergie operative anche con la criminalità comune italiana.

Al riguardo, nel 2016² sono state sequestrate sostanze stupefacenti per complessivi kg. 1.874,21, in particolare 1.209,13 kg. di hashish, 554,87 kg. di marijuana, 89,58 kg. di cocaina e 9,67 kg. di eroina. Inoltre, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria, per violazione delle norme in materia, 1.761 persone (902 italiani e 859 stranieri).

Tra i sodalizi etnici emergenti e maggiormente strutturati, si segnala la progressiva affermazione dell'associazione criminale nigeriana denominata "black axe" che, oltre ad operare su tutto il territorio nazionale, è attiva su Torino, Novara ed Alessandria.

La stessa si avvale dell'appoggio della casa "madre" in Nigeria con la quale lavora a stretto contatto. Il sodalizio in esame, risulta particolarmente pericoloso e violento ed è dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione. In tale contesto, l'Arma dei Carabinieri, il 13 settembre 2016, con l'operazione denominata "Athenaeum" ha eseguito quarantaquattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine nigeriana, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi.

I sodalizi criminali di origine romena, estesi e consolidati su tutto il territorio regionale, risultano più inclini alla commissione dei reati predatori. Dalle indagini è emerso che il crimine romeno è interessato ai traffici illeciti transazionali più strutturati, come la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico e lo sfruttamento della prostituzione anche minorile.

Inoltre, le organizzazioni romene sono molto esperte nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature atte ad intercettare le comunicazioni informatiche sensibili.

I sodalizi di matrice albanese sono connotati da una consolidata capacità di gestire significativi traffici di droga e di fornire servizi d'intermediazione sulle rotte illegali, soprattutto grazie alla rete di contatti e di rapporti che intrattengono con il crimine in madrepatria. Gli stessi, non disdegnano, comunque, le classiche attività illecite dello

² Dati DCSA 2016

sfruttamento della prostituzione e della commissione dei reati contro il patrimonio.

Per quanto riguarda i maghrebini (in particolare marocchini) risultano particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta anche in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e di soggetti italiani. I loro interessi, hanno assunto dimensioni ragguardevoli così come la loro organizzazione che riesce a coordinare le proprie attività illecite direttamente dal Marocco, ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per le droghe leggere e ad estendere i propri interessi anche al traffico della cocaina.

I cittadini cinesi mostrano, invece, i propri interessi illeciti verso la contraffazione di marchi di fabbrica, i reati contro la persona (lesioni personali e percosse), le estorsioni, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (finalizzata allo sfruttamento del lavoro) e lo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Infine, per quanto attiene le attività criminali ascrivibili a soggetti nomadi (sinti piemontesi e rom), si conferma il coinvolgimento dei medesimi nella consumazione di furti, nelle rapine e nelle truffe.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Il panorama criminale della città metropolitana di Torino³ e del suo hinterland, si presenta particolarmente variegato e articolato. I gruppi criminali nazionali e stranieri, convivono in perfetta osmosi attraverso un'apparente suddivisione degli interessi economici perseguiti.

La 'ndrangheta⁴ risulta l'associazione per delinquere di stampo mafioso più diffusa sul territorio. Tanto nel Capoluogo, quanto nei Comuni limitrofi, è riuscita, meglio delle altre organizzazioni criminali, a riadattarsi ed a organizzarsi in aree molto diverse da quelle di origine⁵.

In ambito provinciale, l'organizzazione, oltre ad essere impegnata nelle classiche attività illecite come l'estorsione, l'usura, il controllo del gioco d'azzardo (compreso il videopoker), il trasferimento fraudolento di valori, il porto e la detenzione illegale di armi, è soprattutto dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, al movimento terra, agli inerti e all'edilizia in generale.

Operazioni più recenti⁶, hanno evidenziato l'elevata pervasività della 'ndrangheta, favorita anche da privilegiate relazioni con il mondo imprenditoriale, politico ed economico. Le sue capacità, gli hanno consentito di infiltrarsi addirittura nel business dei biglietti delle partite di calcio, dando vita ad un pericoloso legame di affari fra esponenti ultras, in particolare, della società Juventus e soggetti appartenenti alla 'ndragheta.

Le operazioni "Il Crimine" (2010), "Minotauro" (2011), "Colpo di Coda" (2012) "Esilio" e "Val Gallone" (2013) hanno fornito, nel tempo, un quadro preciso sulle attività criminali della 'ndrangheta presente nella provincia di Torino ed evidenziato come le ramificazioni Piemontesi dell'organizzazione abbiano mantenuto un forte vincolo associativo con la matrice della "casa madre" in Calabria.

A seguito dell'indagine "Minotauro" nel 2012, sono stati sciolti, per infiltrazione mafiosa, i Consigli Comunali di Leinì e Rivarolo Canavese⁷.

³ La provincia di Torino nel 2015 è stata sostituita dalla città metropolitana di Torino.

⁴ 14 gennaio, 29 febbraio, 21 marzo e 19 ottobre 2016 - Torino, Reggio Calabria e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Big Bang", ha eseguito diverse misure cautelari in carcere nei confronti di persone appartenenti al crimine di matrice calabrese.

⁵ A tale riguardo, il 12 maggio 2016 è divenuta definitiva anche la sentenza relativa all'ultima tranche del procedimento Minotauro, certificando quindi, l'operatività, nel distretto, di più locali di 'ndrangheta, proiezioni di alcune fra le più importanti cosche della Calabria.

⁶ 1° luglio 2016 - Torino, Vercelli, Biella e Territorio Nazionale - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Chiana-Alto Piemonte", hanno tratto in arresto diciotto persone per associazione mafiosa armata, sequestro di persona, tentato omicidio aggravato, estorsione, furto aggravato, danneggiamento, incendio e porto e detenzione di armi.

⁷ Misura evitata dal comune di Chivasso solo perché il consiglio è decaduto per ragioni politiche prima dell'avvio della procedura.

Attraverso l'indagine "San Michele", svolta dall'Arma dei Carabinieri nel 2014, è stato possibile rilevare l'attività svolta nella provincia di Torino dalla 'ndrina "Greco" di San Mauro Marchesato (KR) (direttamente riconducibile al noto sodalizio "Grande Aracri" di Cutro). La predetta indagine ha consentito, inoltre, di ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio mafioso, mettendone in luce gli assetti interni, i riti di affiliazione, le cariche e le varie attività, tra cui il favoreggiamento dei latitanti, il sostentamento economico degli affiliati detenuti e dei loro familiari.

Le citate operazioni hanno permesso, inoltre, di disegnare la "mappa" degli insediamenti della 'ndrangheta a Torino e provincia così come segue:

- locale di Natile di Careri a Torino (c.d. "dei natiloti"), creata dai "Cua-Ietto-Pipicella" di Natile di Careri unitamente ad esponenti delle 'ndrine "Cataldo" di Locri, "Pelle" di San Luca e "Carrozza" di Roccella Ionica;
- locale di Siderno a Torino, creata dai "Commisso" di Siderno insieme ad alcuni elementi dei "Cordi" di Locri;
- locale di Cuorgnè, promossa dai "Bruzzese" di Grotteria e da esponenti dei "Callà" di Mammola, degli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e dei "Casile-Rodà" di Condofuri;
- locale di Volpiano costituita dai "Barbaro" di Platì e da alcuni affiliati al cartello "Trimboli-Marando-Agresta";
- locale di Rivoli (non operativa), riconducibile alla 'ndrina "Romeo" di San Luca;
- locale di San Giusto Canavese istituita dagli "Spagnolo-Varacalli" di Ciminà e Cirella di Platì con la partecipazione di elementi appartenenti alle cosche "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e "Raso-Albanese" di San Giorgio Morgeto;
- locale di Chivasso, creata dai "Giofrè-Santaiti" di Seminara insieme ai "Serraino" di Reggio Calabria e Cardeto, dai "Bellocco-Pesce" di Rosarno e dai "Tassone" di Cassari di Nardodipace;
- locale di Moncalieri, costituita dagli "Ursino" di Gioiosa Ionica, unitamente ad alcuni affiliati agli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica e agli "Aquino-Coluccio" di Marina di Gioiosa Ionica;
- locale di Nichelino, originata dai "Belfiore" di Gioiosa Ionica e da elementi dei "Bonavota" di Sant'Onofrio insieme ad alcuni sodalizi stanziati nel vibonese;
- locale di Giaveno, istituita dai "Bellocco-Pisano" del locale di Rosarno (RC) e da esponenti di origine siciliana.

Come documentato dalle operazioni di Polizia, la provincia torinese, nel corso degli anni, grazie ad una rete di solidarietà criminale, è divenuta anche il rifugio dei latitanti della 'ndrangheta.

Alla forte presenza calabrese si aggiunge anche quella minoritaria di alcuni siciliani, legati alla terra d'origine e già vicini alla criminalità organizzata che, oltre alle classiche attività delle estorsioni e delle intimidazioni, hanno manifestato molto interesse verso il traffico degli stupefacenti.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati, anche nel corso del 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nel torinese, risultati significativi per i sequestri e le confische di beni (mobili e immobili).

Per quanto riguarda la criminalità di origine etnica, tra i sodalizi maggiormente attivi a Torino e in provincia, si segnalano i **nigeriani**, i **maghrebini**, gli **albanesi**, i **romeni** ed i **rom**. Gli stessi, oltre alla consumazione dei delitti contro il patrimonio e la persona, sono molto interessati allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al traffico degli stupefacenti⁸ nonché alla clonazione e alla falsificazione degli strumenti di pagamento elettronico.

In particolare, le organizzazioni **nigeriane**, presenti sul territorio torinese, concentrano i propri interessi illeciti nel traffico delle sostanze stupefacenti (prevalentemente cocaina), avvalendosi, per lo più, dei corrieri "ovulatori" che utilizzando i vettori aerei, si approvvigionano direttamente nel Sud America. Gli stessi, sono particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione (ai danni delle proprie connazionali), nel riciclaggio e nella gestione, a livello imprenditoriale, dei "phone center", dei "money transfer" e degli esercizi commerciali etnici. L'indagine, sviluppata dall'Arma dei Carabinieri nel 2016, denominata "Athenaeum", si è conclusa con l'arresto di quarantaquattro nigeriani appartenenti a un'associazione mafiosa. "Athenaeum" ha, inoltre, documentato la presenza, a Torino e in provincia, di due distinte organizzazioni criminali nigeriane, la "eiye" o "supreme eiye confraternity" e la "black axe", sodalizi particolarmente pericolosi e violenti.

La criminalità **albanese** fonda la propria forza sulla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti (favoriti anche dalla presenza in Albania di importanti raffinerie che producono una grande quantità di stupefacenti, già importati, come materia prima, dalla Turchia, dall'Olanda e dai paesi del Sud America) e di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) mantenendo stretti rapporti con i sodalizi criminali in madrepatria. Inoltre, i predetti sodalizi risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione.

La criminalità **romena** è dedita soprattutto alla commissione dei reati contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione (anche minorile), al traffico di t.l.e., al narcotraffico, alla clonazione e all'indebito utilizzo delle carte di credito, alle truffe on-line e allo sviluppo di idonee apparecchiature per poter intercettare le comunicazioni informatiche sensibili (avvalendosi anche di esperti in madrepatria).

Nel contesto provinciale, i sodalizi **cinesi**, con la crescita esponenziale dei flussi migratori e degli interessi commerciali, hanno assunto nuove configurazioni. In particolare è stato registrato un aumento del banditismo, anche minorile, che si insinua ai margini della propria comunità, dedicandosi, per lo più, alle estorsioni nei confronti di connazionali che gestiscono attività commerciali. La criminalità cinese risulta, altresì, molto attiva nello spaccio di droga, soprattutto ketamina, nel controllo della prostituzione, nella gestione dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della manodopera.

⁸ In relazione a quest'ultimo fenomeno, nel 2016 sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.655,15 (1.178,03 di hashish, 381,43 kg. di marijuana e quasi 80 kg. di cocaina) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per tali reati 997 persone, di cui 582 straniere. (Dati fonte DCSA 2016)

Oltre alle predette attività illecite, i gruppi con struttura più efficiente tentano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale controllando piccole aziende, ristoranti, pizzerie, “phone center” e agenzie di “money transfer” al fine di reimpiegare i capitali illeciti. Infine, nell’area metropolitana è molto diffuso il commercio dei prodotti con marchi contraffatti in vendita presso attività commerciali intestate a cittadini cinesi che, dietro un’apparente gestione legale, commercializzano anche prodotti fabbricati in Cina che non rispettano le normative e gli standard fissati dall’Unione Europea.

La criminalità **magrebina** (in particolare marocchina) già dedita ai reati predatori, ha rivolto i propri interessi al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti (a volte in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie) esercitando un forte controllo del mercato delle droghe leggere e nel traffico di hashish e cocaina, grazie anche alla disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo e alla facilità di approvvigionamento degli stupefacenti provenienti dall’Olanda e dalla Spagna. Le predette organizzazioni riescono a coordinare le proprie attività illecite direttamente dal Marocco e, grazie al buon livello di integrazione e all’apertura di nuove attività commerciali (apparentemente lecite), riciclano autonomamente i propri proventi illeciti.

Anche i “rom” e i “sinti” sono organizzati in gruppi criminali dediti alla commissione di delitti contro il patrimonio e risultano attivi nella periferia nord di Torino (nel Canavese ed a Pinerolo).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2016 - Torino e provincia, Stilo (RC) e Lamporo (VC) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Big Bang*" ha eseguito la misura cautelare in carcere nei confronti di 20 persone appartenenti alla criminalità calabrese ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi, incendio e gestione di luoghi per il gioco d'azzardo, aggravati dalle finalità mafiose. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati, in flagranza di reato, anche altri due pregiudicati in quanto trovati rispettivamente in possesso di 2 bombe a mano tipo "oto mod. 35", il primo, e di una serra (costruita presso la propria abitazione) contenente circa 60 piante di marijuana con allaccio abusivo all'energia elettrica, il secondo. E' stato eseguito, inoltre, un provvedimento di sequestro di beni, tra i quali 7 unità immobiliari, 6 automezzi, 11 rapporti bancari e 2 società, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro.

27 gennaio 2016 - Torino e territorio nazionale, Marocco e Spagna - la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Wejda 2012*", ha concluso un'attività di indagine nei confronti di soggetti di etnia magrebina, dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti del tipo hashish. Le investigazioni hanno, inoltre, consentito di delineare la struttura del sodalizio criminale con ramificazioni sul territorio nazionale, in Spagna e in Marocco. All'esito delle indagini sono stati acquisiti precisi elementi di reità a carico di n. 9 soggetti di nazionalità magrebina, 2 soggetti di nazionalità spagnola, 3 soggetti di nazionalità italiana e 1 soggetto di nazionalità bulgara, tutti deferiti, a vario titolo, per la violazione degli artt. 74, 73 e 80 del D.P.R. n. 309/90.

2 febbraio 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 7 misure cautelari emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di aver ceduto lo stupefacente a soggetti minorenni. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine allo spaccio di hashish e marijuana, all'interno di una scuola e nelle pubbliche vie di Torino e Vaie (TO).

2 febbraio 2016 - Province di Torino, Lodi, Milano, Salerno, Brescia, Latina, Napoli, Como, Ascoli Piceno, Ragusa, Caserta, Monza e Brianza, Bologna, Varese, Bergamo, Cuneo, Verona, Ferrara, Forlì e Ravenna - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'attività investigativa "*Onlus selvaggia*", avviata a Lodi durante l'estate del 2015, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 10 italiani (di cui 7 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) e deferito, in stato di libertà, altri 13 corresponsabili (12 italiani, di cui una donna e una donna serba) in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata alla ricettazione, al riciclaggio del denaro e delle auto e al peculato. L'indagine è stata avviata a carico di una Onlus (con sede in provincia di Lodi) che falsificando la documentazione contabile e di trasporto e eliminando le etichette di riconoscibilità dell'origine, vendeva i prodotti ortofrutticoli ricevuti a titolo gratuito (grazie ai contributi comunitari) a distributori compiacenti in varie località del territorio nazionale e all'estero (in Germania, Romania, Slovenia e Croazia). Nel medesimo contesto operativo, in esito alle perquisizioni locali di oltre 50 aziende, venivano rinvenuti e sequestrati euro 150.000 (ritenuti provento dell'attività illecita e materiale informatico e documentale).

5 febbraio 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 senegalesi e 2 malesi, dei quali un minorenni, responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito allo spaccio di cocaina nel capoluogo piemontese. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati circa 20 grammi di cocaina, 5 telefoni cellulari, materiale vario per il confezionamento delle dosi e la somma contante di euro 7.000, ritenuta provento dell'attività illecita.

11 febbraio 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di supporters juventini in quanto il 15 gennaio 2015, dopo un incontro di calcio hanno aggredito, nell'area di servizio di Settimo Torinese (autostrada A4), un gruppo di tifosi ospiti che facevano ritorno a casa. Uno dei destinatari delle misure, era stato arrestato in data 10 giugno 2015, per aver, in concorso con altri, lanciato una bomba carta al derby della Mole il 26 aprile 2015.

13 febbraio 2016 - Torino, territorio nazionale e Olanda - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Silver 2015", ha svolto un'articolata attività di indagine nei confronti di un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale (tra l'Italia e l'Olanda) di sostanze stupefacenti, alla coltivazione di marijuana, nonché allo sfruttamento della prostituzione. Gli arresti operati, sono stati per la violazione dell'art. 73 del D.P.R. n. 309/90 e dell'art. 3 della Legge 20 febbraio 1958, n. 75. Inoltre, le attività repressive, poste in essere dal predetto reparto, hanno portato al sequestro di complessivi kg. 2,33 di cocaina, kg. 14,20 di marijuana, 6.750 euro di denaro contante, parte di un capannone industriale adibito alla coltivazione di marijuana e 3 autovetture.

20 febbraio 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo nei confronti di un tunisino in quanto all'interno del suo autocarro erano stipati 2 motocicli proventi di furti consumati in Francia il 14 e il 15 febbraio 2016. Il conducente era diretto al porto di Genova per imbarcarsi verso la Tunisia.

24 febbraio 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 albanesi responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata a rapine, furti in abitazione, ricettazione, detenzione e porto illecito di arma da fuoco. In particolare, le indagini hanno consentito di acquisire gravi elementi di responsabilità nei confronti dei predetti in ordine a 3 rapine e 17 furti in abitazione, tutti commessi in orario notturno e con la presenza delle vittime all'interno.

27 febbraio 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo nei confronti di un tunisino in quanto all'interno del suo autocarro erano stipati 2 motocicli dei quali uno era provento di furto consumato in Francia nel dicembre 2015. Il conducente era diretto al porto di Genova per imbarcarsi verso la Tunisia.

29 febbraio 2016 - Province di Torino e Asti - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Big Bang" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e tentata estorsione in concorso, con l'aggravante del metodo mafioso. Sono state, inoltre, arrestate in flagranza di reato altre due persone rispettivamente responsabili per detenzione di gr. 58 di sostanza stupefacente tipo cocaina e per detenzione illegale di armi. L'indagine, che ha costituito il prosieguo di una precedente attività investigativa conclusasi con l'arresto di alcuni affiliati al gruppo calabrese dei "Crea" e il sequestro di complessivi 50 kg. di

hashish, marijuana e cocaina, ha consentito di verificare il canale di approvvigionamento della droga, proveniente dal Sudamerica (principalmente dalla Colombia) e destinata alle “piazze di spaccio” torinesi e astigiane.

1° marzo 2016 - Province di Reggio Calabria, Milano e Torino - La Polizia di Stato, in esito ad attività investigativa avviata a Milano a partire dal 2014, ha tratto in arresto a Bovalino (RC), in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, una persona (incensurata, direttore di un ufficio postale nella provincia reggina) ritenuta responsabile del riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita. L’indagato, in particolare, avrebbe acquistato a Milano (nel 2006) una farmacia, all’uopo utilizzando i proventi delittuosi del traffico di sostanze stupefacenti ad opera delle cosche dei “Marando”, “Romeo” alias “Staccu” (alla quale l’indagato è legato da vincoli familiari) e “Calabrò”. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite delle perquisizioni nelle province di Milano, Torino e Reggio Calabria.

6 marzo 2016 - Provincia di Torino - La Polizia di Stato, a seguito delle numerose segnalazioni di furto di autovetture di lusso marca Land Rover e Range Rover, verosimilmente commissionate per il mercato nigeriano, veniva predisposto un servizio di osservazione che consentiva di perseguire 12 cittadini nigeriani attraverso l’emissione del provvedimento di fermo di Polizia Giudiziaria nei confronti di 11 dei predetti e di una denuncia in stato di libertà. Nella circostanza, 2 Land Rover rubate nel precedente mese di febbraio (per un valore di circa 80.000 euro ciascuna) erano in procinto di essere occultate all’interno di container per poi essere spedite, via nave, dal porto di Genova.

10 marzo 2016 - Torino - la Guardia di Finanza ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto una donna di origine calabrese, appartenente alla cosca “Jerino”, attiva in Gioiosa Ionica (RC), per il reato di associazione di tipo mafioso, attività finanziaria abusiva e usura. Il decreto di fermo, si inserisce in un più ampio contesto investigativo relativo ad alcune fattispecie di usura poste in essere da soggetti considerati contigui alle cosche della fascia Jonica della Locride, ovvero gli “Ursino-Macri” e “Jerinò” di Gioiosa Ionica, i “Rumbo-Galea-Figliomeni” di Siderno, i “Bruzzese” di Grotteria, i “Mazzaferro” di Marina di Gioiosa Ionica.

10 marzo 2016 - Provincia di Torino - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 8 georgiani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti. L’indagine ha permesso di accertare l’operatività di due distinti sodalizi attivi a Chivasso (TO) esperti di furti con la tecnica della “chiave bulgara” (un set di grimaldelli in grado di sbloccare, senza effrazione, le serrature a doppia mappa di casseforti e di porte blindate di abitazioni).

15 marzo 2016 - Torino - La Guardia di Finanza ha svolto approfonditi accertamenti patrimoniali finalizzati a determinare l’eventuale sussistenza dei presupposti per l’applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali ai sensi del D. Lgs. 159/2011, nei confronti di 20 nuclei familiari di etnia “Sinti” appartenenti alla comunità “Rom” torinese, indagati per il reato di associazione per delinquere. Nella circostanza, comparando il patrimonio complessivo e le dichiarazioni dei redditi presentate ai fini delle imposte dirette sono emerse ingenti “sproporzioni” che, in assenza di idonee giustificazioni, hanno legittimato la richiesta dell’applicazione delle misure cautelari reali di cui all’art. 20 del citato decreto. Pertanto, le indagini hanno permesso il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti finanziari, riconducibili a 45 persone (tutti di origine sinti), per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro.

21 marzo 2016 - Torino e Ancona - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Big Bang" ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre italiani (uno già detenuto presso la Casa Circondariale di Ancona), responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni. Gli stessi, svolgevano compiti specifici nell'organizzazione criminale dei "Crea", avvicinando giocatori d'azzardo in difficoltà per coinvolgerli nel giro di usura gestito da Aldo Cosimo Crea.

23 marzo 2016 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Banca di Rom", ha eseguito 4 provvedimenti di fermo disposti nei confronti di 4 persone di etnia Rom (tre nati in Italia e uno in Germania), responsabili dello sradicamento di un'apparecchiatura bancomat con un carro attrezzi. L'acquisizione e l'analisi delle immagini dei sistemi di video sorveglianza e le intercettazioni ambientali, eseguite all'interno di un veicolo utilizzato dai malviventi, hanno consentito, inoltre, di raccogliere elementi di responsabilità nei confronti di 6 rom, riguardo ad altri analoghi episodi, commessi nel periodo gennaio 2015 - febbraio 2016.

30 marzo 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di altrettanti italiani responsabili di rapine. L'indagine, iniziata nel settembre 2015, ha consentito di ricostruire alcuni fatti commessi a Torino (precisamente due rapine a mano armata in danno della medesima tabaccheria, una rapina in danno di una slot e due tentativi di rapina aggravati in danno di altre due sale slot). Gli arrestati sono stati, inoltre, ritenuti responsabili di furto e ricettazione di targhe automobilistiche (utilizzate sulle autovetture al fine di ostacolarne l'identificazione) nonché di porto abusivo di armi.

4 aprile 2016 - Provincia di Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti aggravati. L'indagine ha consentito di trarre in arresto 4 soggetti e di accertare le responsabilità degli indagati, nella commissione di 6 rapine ai danni di esercizi commerciali di Rivoli (TO) e di altre località della provincia sabauda.

27 aprile 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di un albanese, un serbo e due italiane per aver commesso, il 20 settembre 2015, un furto in abitazione ai danni di una donna torinese, per un valore complessivo di circa 7/8 milioni di euro in monili preziosi, custoditi nella cassaforte della donna.

Maggio 2016/Gennaio 2017 - Rivoli (TO) e Province di Torino, Cuneo, Biella e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 romeni ed un belga, responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine con sequestro di persona, furti ad esercizi commerciali e ricettazione di veicoli.

3 maggio 2016 - Torino - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese e una donna romena in quanto, nel corso di una perquisizione nella loro abitazione di residenza, sono state rinvenute armi e cartucce varie, un'agenda contenente importi e riferimenti a soggetti (verosimilmente riconducibili all'attività di spaccio), nr. 5 carte di identità in bianco (corredate da nr. 8 rivetti per l'applicazione delle fotografie), un involucro in cellophane

trasparente contenente gr. 2,1 di marijuana, 12 panetti di marijuana, avvolti con nastro da imballaggio colore marrone, per un totale di kg. 10,54 e infine 5 involucri in cellophane con all'interno sostanza stupefacente del tipo cocaina, rispettivamente del peso di gr. 25,3, di gr. 26,4, di gr. 227,1, di gr. 26.04 e di gr. 2,25.

13 maggio 2016 - Torino - La Polizia di Stato nel corso di indagini relative ad un gruppo criminale di matrice albanese, dedito allo smercio di ingenti quantitativi di stupefacente (cocaina), ha tratto in arresto un pluripregiudicato albanese, nullafacente, regolare sul T.N., poiché responsabile della detenzione di gr. 600 circa di cocaina. Nel corso della perquisizione domiciliare è stata rinvenuta e sequestrata la somma contante di euro 108.850,00, più alcune schede telefoniche, materiale vario e due autovetture.

21 maggio 2016 - Torino - La Corte d'Appello di Torino ha confermato il decreto del Tribunale che aveva disposto la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza nei confronti di cinque soggetti appartenenti alla cosca dei Marando, egemone per anni in Piemonte e strettamente legata alla 'ndrina dei "Barbaro". Il provvedimento ha riguardato anche la confisca di beni per un valore di circa 18.000.000 di euro.

23 maggio 2016 - Provincia di Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti (di cui 3 peruviani) ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel settembre 2014, ha consentito di accertare le responsabilità dei citati sudamericani e di un affiliato alla 'ndrangheta nell'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Perù. La droga era prodotta da un'apposita piantagione e smerciata nel capoluogo piemontese.

31 maggio 2016 - Province di Torino, Ragusa e Brescia - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini nigeriani (di cui 3 donne) in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani ed induzione/sfruttamento della prostituzione, di giovani donne loro connazionali (anche minori) immigrate clandestinamente via mare e giunte attraverso il porto di Pozzallo (RG). Si precisa che un quinto destinatario del medesimo provvedimento restrittivo, anch'egli nigeriano (dimorante in Patria), è risultato irreperibile e viene attivamente ricercato.

3 giugno 2016 - Torino - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un cittadino del Guatemala per traffico internazionale di sostanza stupefacente. Durante un controllo doganale nel locale aeroporto, il medesimo è stato trovato in possesso di circa 1.800 gr. di cocaina.

7 giugno 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 21 persone prevalentemente di nazionalità romena, a cui sono stati contestati plurimi episodi di furto con destrezza commessi dal 2013 al 2016 a bordo di mezzi pubblici del capoluogo. Il modus operandi degli stessi era quello di accerchiare la vittima designata in 3-4 persone al fine di bloccarla sul posto e distrarla al fine di consentire ad un complice di asportare il portafogli e gli oggetti di valore posseduti.

10 giugno 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino francese e un cittadino della Guinea (residente in Francia) in quanto responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli stessi, sono stati sorpresi mentre trasportavano, a bordo della loro autovettura, 4 soggetti della Guinea (di cui un minorenni) giunti sul territorio nazionale dall'Africa e già ospiti di vari centri di

accoglienza. Gli stranieri stavano per essere trasferiti in Francia, dietro corrispettivo in denaro.

16 giugno 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino responsabile di detenere, ai fini di spaccio, kg. 4,4 di sostanza stupefacente (hashish) divisa in otto panetti e 37 ovuli.

18 giugno 2016 - Province di Cuneo, Genova e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 11 soggetti albanesi, accusati di associazione per delinquere finalizzata ai furti pluriaggravati. L'indagine, avviata nel novembre del 2015, ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati nella commissione di 47 furti perpetrati, tra il novembre 2015 e il maggio 2016, in abitazioni e in esercizi commerciali ubicati in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e di documentare il loro modus operandi. I malviventi agivano dividendosi in piccoli gruppi, previo preliminare sopralluogo sulle abitazioni, in prevalenza ville isolate.

21 giugno 2016 - Province di Asti, Novara, Torino e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a provvedimenti cautelari, emessi nei confronti di 7 italiani responsabili di furto in abitazione aggravato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato. Le indagini, condotte nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2016, hanno portato all'individuazione di un pericoloso sodalizio di rom e sinti ritenuto responsabile di 43 episodi di furto, di cui 34 consumati e 9 tentati, commessi tra dicembre 2015 e maggio 2016 nei territori delle province di Lodi, Pavia, Piacenza e Milano.

24 giugno 2016 - Torino e province di Napoli, Milano e Brescia - La Polizia di Stato ha eseguito 14 misure cautelari di cui 11 custodie cautelari in carcere e 3 ai domiciliari a carico di altrettanti pregiudicati italiani di origine campana per furto, ricettazione e detenzione di armi clandestine. Agli indagati è stato contestato, tra gli altri, un furto perpetrato presso il caveau di una filiale di una banca di Torino, dove nel precedente mese di Aprile asportarono il contenuto di 400 cassette di sicurezza.

28 giugno 2016 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Ghibli", ha tratto in arresto due albanesi ed un italiano per la detenzione di 3 Kg. circa di marijuana, rinvenuta all'interno del vano della ruota di scorta. Entrambi gli stranieri risultano irregolari sul territorio nazionale.

1° luglio 2016 - Torino, Vercelli, Biella e Territorio Nazionale - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Chiana -Alto Piemonte", hanno tratto in arresto 18 persone (di cui 15 in carcere, 1 ai domiciliari e 2 con l'obbligo quotidiano di presentazione alla P.G.) responsabili di associazione mafiosa armata, sequestri di persona, tentato omicidio aggravato, estorsioni, furti aggravati, danneggiamenti, incendi, porto e detenzione abusiva di armi. In seguito ad un tentato omicidio occorso nel 2010 a Volpiano (TO) sono state individuate due distinte cosche di 'ndrangheta. La prima, definita "locale di Santhià", è stata localizzata nel territorio dell'alto Piemonte (vercellese-biellese) ed è risultata collusa con la cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC) mentre, la seconda, collegata ai "Dominello", esponente della cosca "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC), è risultata operativa a Torino e provincia. Le indagini svolte, hanno permesso di accertare l'inserimento dei predetti "Dominello", attraverso forme d'intimidazione e soggezione mafiosa, in attività economiche e imprenditoriali. Altresì, è stato possibile verificare la conduzione, da parte della stessa, di numerose attività illecite. Inoltre, sono

stati sequestrati beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad euro 474.968.

8 luglio 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano di Locri (RC) in quanto responsabile, in concorso con altri (già arrestati per il finanziamento della latitanza di Vittorio Ierinò, esponente della 'ndrangheta, anch'egli arrestato nel 2014) dei reati previsti dagli art. 628 c. 2 e 3 nr. 1, 110-61-624 e 625 e 648 C.P.

9 agosto 2016 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Botton Barrel*", ha tratto in arresto un albanese in quanto trovato in possesso di kg. 1,8 circa di cocaina e kg. 4,1 di marijuana. A seguito di perquisizione domiciliare, sono stati rinvenuti e sequestrati altri due sacchetti contenenti sostanza stupefacente del tipo cocaina, 4 involucri contenenti marijuana nonché una pressa e altro materiale utile per il confezionamento.

11 agosto 2016 - Province di Milano e Torino - La Polizia di Stato, ha eseguito 7 custodie cautelari in carcere a carico di altrettanti soggetti responsabili di porto illegale di armi da taglio, omicidio e tentato omicidio. I destinatari, tra i quali figurano 3 minori (di cui 1 già detenuto per altra causa), sono in larga parte salvadoregni appartenenti alla gang sudamericana "*MS-13*". Le indagini hanno documentato gravi elementi di prova a carico dei predetti in relazione all'omicidio di un cittadino albanese e del tentato omicidio di un salvadoregno, verificatesi nel precedente mese di luglio a Milano. Per quei delitti l'8 luglio erano stati già eseguiti 2 fermi disposti a carico di altri componenti della citata gang.

20 agosto 2016 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Tabanus*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino residente a Torino, responsabile di aver opposto resistenza a un pubblico ufficiale e della detenzione di kg. 14,5 di hashish, di una pistola cal. 7.65, e di nr. 31 colpi di munizionamento.

13 settembre 2016 - Torino, Novara e Alessandria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Atheneum*", ha eseguito 44 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di origine nigeriana, ai quali, oltre ai reati di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi, è stata contestata l'appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso. L'operazione ha consentito di accertare la presenza a Torino e provincia, con propaggini anche ad Alessandria e Novara, di 2 distinte organizzazioni criminali nigeriane, denominate "*eiye*" o "*supreme eiye confraternity*".

14 settembre 2016 - Provincia di Torino, Milano e Taranto - La Polizia di Stato ha eseguito 19 misure cautelari di cui 18 in carcere e 1 ai domiciliari, a carico di altrettanti soggetti, italiani, marocchini e nigeriani, responsabili di associazione a delinquere finalizzata al furto aggravato, alla ricettazione e al riciclaggio di veicoli. Sono stati eseguiti anche ulteriori 8 fermi disposti a carico di soggetti indiziati degli stessi reati. L'attività è stata la prosecuzione di un'operazione del precedente mese di maggio nella quale vennero sottoposte a fermo di Polizia Giudiziaria 16 persone, alcune delle quali sorprese alla guida di veicoli rubati e altre mentre stavano stipando, all'interno di due container con destinazione Nigeria, varie autovetture oggetto di furto.

22 settembre 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 albanesi, ritenuti responsabili di reclutamento, sfruttamento e induzione alla prostituzione, lesione aggravate, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata a seguito delle denunce di alcune prostitute nigeriane, vittime di intimidazioni, ha consentito di evidenziare le responsabilità degli indagati nel reclutamento di 5 donne (greche e albanesi) giunte in Italia con la promessa di

un lavoro e costrette, con minacce e percosse, a prostituirsi nelle province di Cuneo e Torino. Altresì, ha fatto emergere i guadagni illeciti conseguiti dal sodalizio criminale (stimati in circa 400 mila euro) che sono stati reinvestiti nella coltivazione e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Nella circostanza, sono state sequestrate 3 piantagioni di cannabis, realizzate nelle aree boschive e nelle risaie delle province di Torino, Pavia e Milano.

23 settembre 2016 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tabanus", ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili di detenere, all'interno del furgone sul quale viaggiavano, circa 20 kg. di sostanza stupefacente del tipo hashish.

8 ottobre 2016 - Province di Aosta e Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari, emesse nei confronti di cittadini italiani e albanesi ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina.

14 ottobre 2016 - Torino e Cuneo - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 2 provvedimenti di fermo emessi nei confronti di un romeno e un moldavo responsabili del reato in concorso di furto aggravato ai danni di attività commerciale.

18 ottobre 2017 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Botton Barrel" ha tratto in arresto un cittadino albanese e una cittadina romena trovati in possesso di Kg. 1,2 circa di cocaina e kg. 38 di marijuana.

19 ottobre 2016 - Torino - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, ritenute responsabili di associazione mafiosa e porto illegale di armi clandestine comuni e da guerra. L'attività investigativa, che trae origine da una precedente indagine conclusasi con l'arresto di 34 affiliati di una 'ndrina attiva a Torino e legata alla cosca dei "Crea" di Stilo (RC) (già responsabile di estorsioni ai danni di attività commerciali, traffico di stupefacenti e gioco d'azzardo), ha permesso di documentare l'appartenenza dei 4 arrestati alla suddetta consorteria.

21 ottobre 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano trovato in possesso di kg. 24,6 (lordi) di hashish e di gr. 85,4 (lordi) di cocaina, detenuti presso uno dei garage del complesso condominiale di residenza. Nel corso dell'intervento, presso il suo domicilio sono stati altresì rinvenuti gr. 3,5 di hashish e gr. 3,2 di marijuana.

25 ottobre 2016 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 italiani (un crotonese, un catanese, un tarantino e un torinese) per aver preso parte, nel febbraio 2016, all'incendio di un chiosco adibito a bar ubicato nel comune di Rivoli. Per l'evento delittuoso era stato già arrestato un catanese sorpreso in flagranza di reato. Inoltre, i due catanesi, sono risultati responsabili, in concorso, per riciclaggio di banconote provento di furti aggravati, presumibilmente in danno di sportelli bancomat.

26 ottobre 2016 - Lazio, Lombardia, Liguria, Piemonte e Toscana - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Amalgama", ha eseguito 11 ordinanze di custodie cautelari in carcere, 8 arresti domiciliari e una misura dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di altrettanti soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla concussione. L'indagine, avviata nel febbraio 2015, ha consentito di disarticolare una struttura criminosa, operante in tutta Italia. La medesima era stata costituita, organizzata e promossa dal direttore dei lavori per la realizzazione dell'Alta velocità Milano-Genova, terzo valico dei Giovi, del 6° macrolotto dell'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria, dal People Mover di Pisa e da un imprenditore di Bovalino (RC) che era nel ramo delle costruzioni stradali.